



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
DIVISIONE TERRITORIO E RISORSA ACQUA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e dell'
Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0021595 S.T.A del 23/10/2019

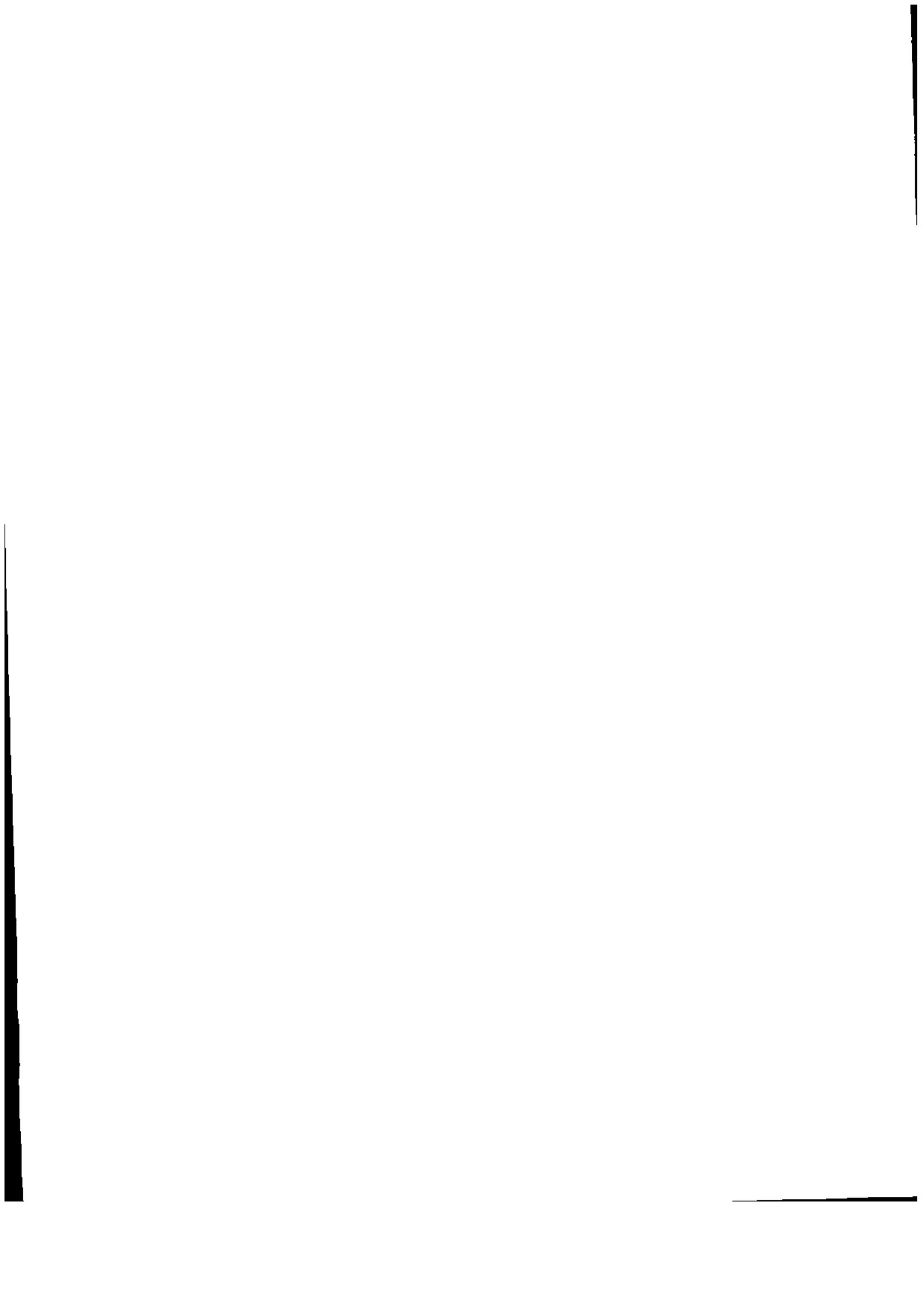
Destinatari in elenco allegato

Oggetto: S.I.N. di "Piombino". Pubblicazione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria in forma semplificata e in modalità sincrona del 23.09.2019.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale della Conferenza di Servizi istruttoria in oggetto, convocata con nota prot. n. 15857/STA dell' 1.08.2019, tenutasi in data 23.09.2019, consultabile al link: <https://www.minambiente.it/bonifiche/conferenze-dei-serviz-contenuti/10338>.

Il Dirigente della Divisione

Ing. Luciana Distaso



ELENCO DESTINATARI

- All' Ufficio di Gabinetto
del Ministero dello Sviluppo Economico**
gab.ds@pec.mise.gov.it
dgpiepmi.ds@pec.mise.gov.it
- All' Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute**
gabi@postacert.sanita.it
deprev@postacert.sanita.it
- Al Ministero per i beni e le attività culturali
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le Province di Pisa e Livorno - Servizio V
Soprintendenza per i Beni Archeologia**
mbae-sar-tos@mailcert.beniculturali.it
mbae-sbeap-pi@mailcert.beniculturali.it
- Al Ministero della Difesa Ufficio Bonifica Ordigni Bellici
5° Repartito Infrastrutture di Padova**
Infrastrutture.padova@postacert.toscana.it
- Al Presidente della Regione Toscana**
regionetoscana@postacert.toscana.it
- Al Sindaco del Comune di Piombino**
comunepiombino@postacert.toscana.it
- Al Presidente dell'Autorità Portuale di Piombino**
autoritaportuale.livorno@pec.porto.li.it
info@pec.porto.piombino.li.it
- All' ISPRA**
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
- Al Dip.to ARPAT di Piombino Elba**
Arpat.protocollo@postacert.toscana.it
- Alla Azienda USL Toscana nord ovest**
prevenzionevde.asl6@postacert.toscana.it
- All' INAIL**
direttoregenerale@postacert.inail.it
dit@postacert.inail.it
- All' Istituto Superiore di Sanità**
protocollo.centrale@pec.iss.it
- All' Associazione Industriali di Livorno**
info@pec.confindustriaindustriallivornomassacarrara.it
- Alla CGIL Nazionale**
segreteria generale@pec.cgil.it
- Alla CISL Nazionale**
cisl@pec.cisl.it
- Alla UIL Nazionale**
sviluppосostenibile@pecert.uil.it
- Alla UGL Nazionale Chimici**
ulgianti@pec.uglchimici.it
- Alla Aferpi S.p.A.**
aferpi@legmail.it
- Alla Società INVITALIA SpA**
invitalia@pec.invitalia.it



SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata ai sensi dell'art.14, comma 1, Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i., presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 23 settembre 2019.

Il giorno 23 settembre 2019, alle ore 10:30, presso la sala "Parlamentino", Piano I del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata, ai sensi dell'art.14, comma 1, Legge 7 agosto 1990, n.241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con nota prot.n. 16830/STA del 19.08.2019 e inoltrata successivamente alla Associazione Industriale di Livorno e di Massa e Carrara e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, rispettivamente con nota prot. n. 17245/STA del 22.08.2019 e con nota prot. n. 18403/STA del 11.09.2019.

L'odierna seduta è stata costituita per l'esame dell'elaborato: "*Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale*" trasmesso da AFERPI SpA con note prot. ECO A_2019_148 del 23.07.2019 e prot. ECO_2019_160 del 6.08.2019, acquisite al protocollo della Direzione Generale STA del MATTM rispettivamente al n. 15108/STA del 24.07.2019 e al n. 16228/STA del 06.08.2019.

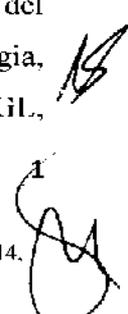
L'elenco dei partecipanti alla odierna riunione della Conferenza di Servizi, è riportato in allegato A) al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

Assume la presidenza l'Ing. Nazzareno Santilli, vicario della Dirigente della Divisione III – Bonifiche e Risanamento della DG STA Ing. Luciana Distaso, che verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, assume la presidenza e affida all'Arch. Pietro Storniolo le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente verifica l'assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero della Salute, del Ministero della Difesa, dell'ISS, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno e dei Sindacati CGIL, CISL, UIL ed UGL.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata in data 23.09.2019 ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni.



regolarmente convocati con la nota protocollo n. 16830/STA del 19.08.2019 e la nota protocollo n. 18403/STA dell'11.09.2019 (ricevute PEC in Allegato B) al presente verbale, onde costituirne parte integrante).

Il Presidente ricorda che il verbale della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo:

<http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori dell'odierno tavolo ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza 2019 - 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 86 del 05.04.2017 e pubblicato al seguente link: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-triennale-la-prevenzione-della-corrruzione-e-la-trasparenza-2019-2021>. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG - STA del MATTM per le suddette finalità.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

Il Presidente introduce quindi la discussione e, in merito all'*iter* istruttorio, richiama quanto segue. La Conferenza di servizi istruttorio del 31.01.2019 aveva chiesto alla Società AFERPI SpA la trasmissione della rielaborazione dell'AdR, oggetto all'O.d.G. della stessa Conferenza, in coerenza con l'Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito - specifica, le cui risultanze erano state ritenute condivisibili dalla Conferenza di Servizi del 06.9.2016, di cui il documento in esame in quella sede era una integrazione; in particolare la Conferenza di servizi aveva prescritto:

- la ripresentazione dell'integrazione dell'AdR per le aree integrative, in conformità con quella precedentemente approvata utilizzando la Banca Dati INAIL 2015 (maggiormente cautelativa), riutilizzando il *software Risknet*, ver. n. 2.1;

oppure, in alternativa:

- la rielaborazione di tutta l'AdR, utilizzando la Banca Dati INAIL 2018 ed il *software Risknet* n.3.0 o 3.1, a seguito della validazione da parte della SNPA, che a Gennaio 2019, non era ancora stata effettuata.

2

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata in data 23.09.2019 ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Interviene la rappresentante dell'ISPRA, evidenziando che si stanno perfezionando tutte le attività necessarie per la validazione da parte della SNPA del software Risknet n.3.0 o 3.1 e che ad oggi non si sono ancora concluse

L'Azienda, nelle more del perfezionamento e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 21.01.2019, con nota acquisita al MATTM con prot. n. 3426/STA del 21.02.2019, ha comunicato che erano ".... in corso le interlocuzioni con i tecnici del dipartimento ASL di Piombino e INAIL per la stesura di un protocollo di monitoraggio delle polveri come approfondimento propedeutico alla valutazione dell'eventuale necessità delle misure di protezione integrative e/o azioni preventive nelle aree con un potenziale rischio non accettabile per i percorsi di contatto diretto (ingestione e contatto dermico), calcolato secondo i criteri ISPRA, per i parametri Arsenico e IPA. La documentazione di aggiornamento dell'analisi di rischio richiesta durante la conferenza di servizi del 21 gennaio u.s. è ultimata e verrà inviata non appena riceveremo il verbale della Cds stessa per poter verificare l'effettiva congruità di quanto elaborato a quanto richiesto.....".

La Direzione STA del MATTM, con nota prot. n. 8420/STA del 3.05.2019, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 21.01.2019 e, successivamente, con note rispettivamente prot. n. 14753/STA del 18.07.2019 e prot. n. 15857/STA dell'1.08.2019, ha sollecitato l'Azienda alla trasmissione della documentazione completa relativa alla riclaborazione dell'AdR.

L'elaborato in esame è una integrazione dell'Analisi di Rischio sanitaria relativa unicamente allo "scenario attuale" dello Stabilimento AFERPI SpA di Piombino, che è stata oggetto della Conferenza di Servizi tenutasi in data 31.05.2016, mentre la valutazione del rischio relativa per lo "scenario futuro" sarà predisposta successivamente alla definizione del nuovo piano di reindustrializzazione, da parte di JSW Steel SpA., così come previsto dall'"Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.", sottoscritto in data 24.07.2018 tra una serie di Amministrazioni, Aferpi SpA, Piombino Logistics S.p.A. e JSW Steel Italy s.r.l.. Nell'allegato "B" dell'AdP precedentemente citato, che contiene il "Piano industriale" JSW Steel SpA, è previsto che la stessa Società completerà lo studio di fattibilità relativa all'espansione futura dello stabilimento, a 18 mesi a far data dall'acquisizione dello stabilimento.

L'Ing. Santilli, dopo aver richiesto ai presenti alla Conferenza se ritengono necessaria una sintetica

descrizione dell'elaborato in esame, propone di passare direttamente alla illustrazione dei pareri espressi dagli Istituti/Amministrazione locali, richiesti con nota prot. n. 17246/STA del 22.08.2019.

Prende la parola il rappresentante della Regione Toscana e ricorda che, con nota prot. n. 348080 del 18.09.2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 18997/STA del 19.09.2019 (in Allegato C) al presente verbale, onde costituirne parte integrante), è stato trasmesso il parere di competenza. Sinteticamente evidenzia, tra l'altro, che la Società proponente, sulla base delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi del 21.01.2019, ha trasmesso l'integrazione dell'Analisi di Rischio per lo "scenario attuale" utilizzando lo stesso *software* (versione 2.1 del *Risknet*) e la stessa banca dati dei parametri fisico - chimici e tossicologici (banca dati ISS - INAIL del Marzo 2015) che era stata utilizzata per la simulazione approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31.05.2016, e ricorda che:

- in merito alla verifica dell'esistenza di un rischio sanitario per i lavoratori dell'area "SAR", l'esito dei monitoraggi eseguiti non ha confermato le criticità definite dalla simulazione di rischio (con il dato di parte confermato dal laboratorio di ARPAT), e che quindi le uniche criticità sanitarie individuate dall'Analisi di Rischio, per le quali si debba intervenire per la tutela dei lavoratori riguardano esclusivamente la matrice terreno.
- Per lo "scenario attuale", riferendosi quindi alle aree dove è prevista la presenza, seppur saltuaria, di personale, i percorsi espositivi per i quali è stata verificata, mediante *software*, la condizione di rischio inaccettabile, sono quelli rappresentati dai contatti diretti (contatto dermico ed ingestione) essenzialmente per l'arsenico (in maniera subordinata per IPA), limitatamente quindi al suolo superficiale.
- Per quanto riguarda i contaminanti volatili, l'unica area relativa al poligono "S175", appartenente alla sorgente denominata "SP57" (nel "suolo profondo"), per la quale sono state evidenziate criticità per i percorsi espositivi legati all'inalazione vapori (a causa delle presenza di sostanze da ritenersi, per la banca dati del 2015, volatili, come benzene, IPA e idrocarburi "C>12"), è da considerarsi inutilizzata. Per tale area, nonché per le altre che hanno mostrato, nella simulazione effettuata, un rischio sanitario teorico non accettabile, ma per le quali è prevista l'assenza di personale, dovrà essere comunque esclusa qualsiasi possibilità per i lavoratori di contatto con il suolo, mediante l'installazione di barriere fisiche (es: recinzioni con apposita cartellonistica etc.) definendo, altresì, speciali procedure per permettere comunque l'eventuale accesso, in caso di necessità, alle aree interdette.

4

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata in data 23.09.2019 ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la gestione delle aree sprovviste di pavimentazione per cui è stato rilevato un teorico rischio sanitario per i percorsi diretti di ingestione (e contatto dermico) e per cui sia prevista una frequentazione, seppur sporadica, di personale (nelle more di realizzare una pavimentazione come misura di prevenzione collettiva come richiesto da INAIL) la Regione prende atto della proposta di eseguire un monitoraggio delle polveri, nelle modalità operative riportate in allegato 5, in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale (tute, guanti, scarpe anti-infortunistiche ed elmetto), già previsti nell'ambito del DVR attualmente vigente per i lavoratori di queste aree, e all'utilizzo di apposite mascherine nel caso di interazione con il terreno (es: interventi di scavo, taglio erba etc.).

- Si ritiene infine che la società proponente debba comunque rivalutare per i poligoni "critici" non pavimentati per limitate porzioni degli stessi, laddove sia fattibile (escludendo ovviamente le aree interessate dalla presenza di binari), la possibilità di completare la relativa pavimentazione a definitiva interruzione dei percorsi espositivi di tipo diretto, tenendo anche conto delle non definite tempistiche di realizzazione dell'intervento di "MISO" di parte privata, che risulta necessariamente dipendente dalla definizione del nuovo piano di reindustrializzazione da parte di JSW Steel S.p.A., e dal conseguente aggiornamento delle valutazioni di rischio relative allo "scenario futuro".

Conclude, esprimendo parere positivo all'approvazione degli esiti dell'integrazione dell'Analisi di Rischio per il cosiddetto "scenario attuale" ma ritiene che, alla luce dei tempi non definiti per lo "scenario futuro" industriale, e quindi della nuova analisi di rischio che dovrà essere presentata insieme alla MISO, l'Azienda deve rivalutare l'ipotesi di ultimare la pavimentazione nei poligoni che lo sono parzialmente anche in caso di sporadica presenza di personale.

Interviene il rappresentante dell'ARPAT – Dip.to Piombino Elba ricordando che, con nota prot. n. 70443 del 20.09.2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 19187/STA del 23.09.2019 (in Allegato D) al presente verbale, onde costituirne parte integrante), è stato trasmesso il parere di competenza. Sinteticamente evidenzia quanto segue

➤ Per la sorgente SS91, si ritiene necessario:

- provvedere al completamento della pavimentazione nelle aree di movimentazione del capannone blumi che ne sono prive;

- deve essere vietato il libero accesso all'area dismessa acciaieria mediante recinzione, se necessaria, e chiusura delle porte di accesso;
 - si raccomanda, altresì, l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.
- Per la sorgente SS86, si ritiene necessario:
- completare la pavimentazione del capannone RTL;
 - è, inoltre, necessario che, in alternativa ad interventi di bonifica, vengano interrotti i percorsi di esposizione della porzione dei poligoni S348 e S357 che costeggia l'impianto isola ovest, e della parte di poligono S336 compreso tra i due fabbricati ed oggetto di passaggio degli operatori;
 - in alternativa agli interventi di bonifica o all'interruzione dei percorsi, dovrà essere impedito l'accesso al piazzale compreso nell'area orientale del poligono S348, considerato dal proponente un'area dismessa, mediante recinzione e porte normalmente chiuse;
 - si raccomanda, altresì, l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.
- Per la sorgente SS83, si ritiene necessario:
- in alternativa ad interventi di bonifica, l'interruzione dei percorsi di esposizione dell'area di deposito in corrispondenza dell'intersezione con i poligoni S377 e S383 e dell'aiuola spartitraffico in corrispondenza del poligono S377;
 - si raccomanda, altresì, l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.
- Per la sorgente SS64, non in uso, si ritiene necessario:
- che nel caso di futuro utilizzo dell'area, il proponente provveda ad interventi di bonifica o di interruzione dei percorsi di esposizione.

L'ARPAT conclude ritenendo " *condivisibili i risultati dell'Analisi di rischio sanitaria integrativa condotta dal proponente. In merito alla gestione delle aree che presentano rischi non accettabili, pur apprezzando la proposta del monitoraggio annuale di polveri presentata dall'azienda, si ritiene necessario intervenire con misure collettive che coinvolgono la sorgente e che hanno un tempo di realizzazione più breve ed una efficacia maggiore delle misure proposte in attesa di quanto verrà previsto dal Piano Industriale la cui tempistica di realizzazione è ancora da valutare.* " e ritiene pertanto necessario, laddove le aree non siano frequentate, le stesse debbano

essere confinate, mentre devono essere effettuati gli interventi precedentemente sintetizzati, completando gli interventi di pavimentazione, senza aspettare i risultati del monitoraggio delle polveri proposto o bonificando.

Il rappresentante dell'ISPRA concorda con le osservazioni/prescrizioni dell'ARPAT, con particolare riferimento alle richieste di misure di prevenzione da adottare; per tale motivo, afferma che l'Istituto non ritiene necessario trasmettere formalmente un parere specifico.

Il rappresentante dell'INAIL ricorda che, con nota prot. n. 8043 del 18.09.2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 18972/STA del 18.09.2019 (in Allegato E) al presente verbale, onde costituirne parte integrante), è stato trasmesso il parere di competenza.

Sinteticamente evidenzia, tra l'altro, che:

- solo la nota di trasmissione è firmata digitalmente, mentre la relazione non è firmata digitalmente né con firme olografiche scansionate;
- deve essere definito un criterio univoco che definisca le "condizioni di sollevamento polveri" nonché la procedura che preveda l'utilizzo delle mascherine da parte degli operatori;
- devono essere definite chiaramente tutte le mansioni per le quali c'è possibilità di contatto diretto;
- ad integrazione di quanto previsto in tab.16, oltre alle "Misure già adottate" devono essere previste delle "misure di prevenzione e protezione aggiuntive per le specifiche attività che possono comportare il contatto con il terreno" anche nelle zone in cui non è prevista la presenza di personale (es. Macroarca Sud, Sorgente SS64), ma dove potrebbero svolgersi eccezionalmente lavori che presentino potenziale rischio sanitario per contatto diretto, come ad esempio quelli di manutenzione, scavo e taglio dell'erba;
- deve essere specificata la tempistica di svolgimento nonché la frequenza dei corsi di formazione previsti per i lavoratori.

INAIL evidenzia, inoltre, che tutte le misure di prevenzione/protezione collettive devono essere adottate anche nelle aree in cui c'è eccezionale presenza di personale; devono, inoltre, essere meglio dettagliate le caratteristiche dei corsi per la formazione del personale.

Il rappresentante dell'Azienda USL Toscana nord ovest ricorda che, con nota acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 7 

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata in data 23.09.2019 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni. 

19044/STA del 19.09.2019 (in Allegato F) al presente verbale, onde costituirne parte integrante), è stato trasmesso il parere delle seguenti Aree Funzionali:

- U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione: “ ... *pur non avendo competenza diretta nella valutazione del documento in esame poiché non afferente a problematiche di salute pubblica, ritiene condivisibile l'impostazione dell'elaborato e la proposta di monitoraggio delle polveri.*”;
- U.F. PISLL: “ *relativamente alle aree con rischio sanitario non accettabile per contatto dermico e ingestione, la misura di prevenzione prioritaria è il divieto di transito e l'individuazione di percorsi alternativi pavimentati e/o in aree che non presentano rischio sanitario. In caso di impossibilità di applicare tale soluzione, si ritiene che l'uso delle mascherine antipolvere non possa essere subordinato alle condizioni che possono generare sollevamento polveri (vento o transito di mezzi) in quanto difficilmente prevedibili: in riferimento alle attività specifiche che comportano contatto con il terreno, quali opere di scavo e di manutenzione, si precisa che le operazioni di scavo da considerare a rischio non si limitano a quelle manuali ma in generale a tutte le operazioni di movimentazione del terreno; inoltre, qualora tali attività siano appaltate ad altre imprese, è necessario che venga fornita adeguata informazione sui relativi rischi e sulle misure di prevenzione da attuare anche a tali imprese, nell'ambito del coordinamento tra tutti i Datori di lavoro (art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.l.)....*”.

Il rappresentante del Comune di Piombino afferma di condividere le osservazioni formulate sia dalle altre Amministrazioni locali che dagli Istituti Scientifici Nazionali, soprattutto in merito al completamento della pavimentazione, nelle aree ove ciò è possibile, come misura di prevenzione e, soprattutto, nelle aree che saranno oggetto di industrializzazione nello “scenario futuro”.

Interviene il rappresentante dell'ISPRA evidenziando che, in generale, l'Istituto cerca di evitare l'utilizzo della “pavimentazione” dal punto di vista ambientale, perché comunque è una riduzione delle funzionalità del suolo, ma nel caso in esame, ossia in presenza di aree dove insistono i riporti costituiti da scarti di acciaieria, l'impermeabilizzazione/pavimentazione è sempre auspicabile, per le caratteristiche della contaminazione che sono state riscontrate e, soprattutto, per la difficoltà di eliminare le acque di impregnazione, che sono quelle maggiormente contaminate. Questo è un tipo d'intervento che, a lungo periodo, è migliorativo per l'ambiente, soprattutto per la Macroarca Nord.



Prende la parola il Presidente, evidenziando che il Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, pur non essendo presente con un suo rappresentante alla presente riunione, ha evidenziato, con nota prot. n. 34.43.01 del 18.09.2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 19021/STA del 19.09.2019 (in Allegato G) al presente verbale, onde costituirne parte integrante), che “ *Relativamente alla convocazione per il giorno 23/09/2019 ore 10:30, avente ad oggetto “Misure di prevenzione in atto e integrazione dell’Analisi di rischio relativa allo scenario attuale” trasmesso da AFERPI SpA, si fa presente che questa Soprintendenza, visto anche il breve preavviso concesso, non è nelle condizioni di esprimere un parere in mancanza della documentazione specifica di competenza prevista dal D. Lgs. 42/2004....”*”.

Interviene il rappresentante dell’Autorità di Sistema Portuale, evidenziando che ritiene l’intervento di pavimentazione come il più adatto, proprio per le caratteristiche della contaminazione nonché per quello che dovrà essere lo sviluppo del Porto di Piombino in relazione ai traffici portuali ed industriali che si stanno cominciando a manifestare in termini di domanda e dichiara la propria disponibilità alla partecipazione di qualsiasi tavolo tecnico.

Interviene il rappresentante della JSW, evidenziando che, anche se la pavimentazione viene vista come soluzione definitiva, non sempre può essere considerata come un intervento di facile realizzazione e definitivo in quanto, se la pavimentazione è all’aperto, se pur piccola, presuppone anche la realizzazione di scavi, drenaggio e trattamento delle acque meteoriche, mentre la pavimentazione per l’interruzione dei percorsi all’interno dei capannoni è di più facile realizzazione. Continuando sul discorso pavimentazione del suolo, l’Azienda ricorda che una pavimentazione di pochi centimetri di spessore, utile dal punto di vista ambientale, non è detto che sarà poi adeguata per eventuali riutilizzi dell’area a fini industriali.

Per gli interventi di manutenzione tipo “taglio dell’erba”, gli operatori già operano con i richiesti DPI (mascherine ed occhiali), mentre per quanto riguarda la “manutenzione sui binari”, questa viene fatta limitatamente all’area interessata dal binario, su un rilievo/riporto ferroviario (che, generalmente, è calcare o calcare di cava).

JSW, inoltre, poiché per gli interventi in cui è richiesto uno scavo il Comune di Piombino chiede l’autorizzazione al MATTM, dichiara che sarebbe auspicabile che, nei casi in cui uno scavo viene

9 


realizzato per fini ambientali (per esempio una fossa di trattamento delle acque), vi fosse un percorso agevolato.

In merito al Piano Industriale, lo stesso rappresentante dell'Azienda, evidenzia che non è possibile fare dichiarazioni sulla tempistica, pur confidando in quanto dichiarato da Mister Mohan Babu, rappresentante legale dell'Azienda, in merito alla predisposizione della progettazione degli impianti che, lo stesso Gruppo Siderurgico Jindal, sta effettuando in India.

Il Presidente, in merito agli scavi su aree ubicate all'interno dei S.I.N., passa la parola all'Avv. Le Pera, che evidenzia quanto segue. La problematica in oggetto si basa su due riferimenti normativi: l'Art. 34 dello "Sblocca Italia" per le opere lineari, in materia di interventi di manutenzione e di sicurezza dei lavoratori e poi, laddove non si rientri nelle topologie d'intervento previste dal succitato Art. 34, si deve considerare il D.P.R.120/2017 su "Terre e rocce da scavo"; in particolare l'Art. 25, che riguarda proprio le procedure per lo scavo nei S.I.N.. La distinzione tra le due normative è che, per l'Art. 34 dello "Sblocca Italia", lo scavo può avvenire anche senza aver effettuato la caratterizzazione dell'area, mentre, nel D.P.R.120/2017, l'area deve essere già stata caratterizzata.

Ai fini dell'intervento, si deve verificare la doppia condizione: la sicurezza del lavoratore/fruitori dell'area nonché che l'opera non pregiudichi l'intervento di bonifica sull'area stessa. La pronuncia del MATTM avviene a valle della trasmissione, da parte dell'Azienda, di un elaborato che descrive l'attività di scavo, nonché del parere trasmesso degli Enti di controllo/Istituti scientifici competenti in materia.

Le opere nelle quali non c'è neanche potenzialmente interferenza sui due succitati aspetti, possono essere realizzate senza alcuna valutazione. Al contrario le opere che presentano tali interferenze, sono soggette alla procedura sopra descritta.

La rappresentante dell'ISPRA ricorda all'Azienda che siamo in presenza di un'analisi di rischio che presenta dei valori di rischio non accettabile per alcune aree e che, ad oggi, le misure di MISO che erano state approvate con la vecchia analisi di rischio non risultano attualmente efficaci. Rimanendo dal punto legislativo nel campo della L.152/2006, Parte Quarta - Titolo V, in caso di rischio non accettabile, le azioni da intraprendere sono:

- rimuovere la sorgente, attraverso per esempio lo scavo di mezzo metro di terreno, rimozione della contaminazione dal suolo superficiale con eliminazione del rischio;

- interruzione del percorso attraverso ad esempio la realizzazione di una "pavimentazione";
- interdizione all'accesso dell'area.

E' l'Azienda a decidere il percorso da effettuare, ma tale attività deve essere effettuata attraverso una delle azioni sopra elencate, anche se, chiaramente, per gli Enti, dal punto di vista ambientale, alla luce dello stato di contaminazione riscontrato, sarebbe opportuno realizzare/completare la pavimentazione, che è una misura di prevenzione più efficace rispetto all'interdizione dell'area, fermo restando che la rimozione della sorgente sarebbe la soluzione ancora più efficace sempre dal punto di vista ambientale.

Ricorda poi che la precedente analisi di rischio è stata approvata nel 2016 e da allora sono passati tre anni e stiamo ancora parlando di uno "scenario attuale" da gestire e non avendo idea di quando sarà trasmessa l'AdR per lo "scenario futuro", a valle del nuovo Piano industriale: ad oggi dobbiamo, pertanto, gestire le situazioni di rischio non accettabile, per la quale è necessario intervenire nei minimi tempi tecnici.

Per maggior chiarezza, evidenziando altresì che la valutazione del rischio che viene fatta per progettare gli interventi e definire le misure di prevenzione è una valutazione di rischio sanitario – ambientale, normata dal D. Lgs. 152/2006, cosa ben diversa dalla sicurezza dei lavoratori: oggi siamo chiamati a valutare se un intervento ambientale è sufficiente a garantire l'assenza di rischio in ciascun poligono esaminato.

Il Presidente sottolinea che le misure di prevenzione non devono essere autorizzate dal MATTM, ma devono essere eseguite, in quanto siamo in presenza di un rischio acclarato, effettuando una delle tre azioni precedentemente richiamate, ottemperando alle prescrizioni che sono state evidenziate dai vari Istituti/Enti di controllo. In merito alla interdizione delle aree, che sarà realizzata laddove per il momento non è possibile fare e/o ultimare la pavimentazione, il Presidente chiede in che modo l'Azienda intende proibire l'accesso alle varie aree.

Il rappresentate di JSW S.p.A. evidenzia che l'interdizione avviene mediante recinzione ed opportuna cartellonistica, ad eccezione di un'area, tra quelle poste "sotto sequestro", anch'essa delimitata e continuamente controllata, con intervento immediato del personale della Capitaneria di Porto in caso di problemi legati alla recinzione. Per tali aree è stato anche nominato un "custode giudiziario", il signor Nazzario, capo della vigilanza dello stabilimento.

Il Presidente evidenzia che, se si è in presenza di un “sequestro preventivo”, le attività volte ad acquisire informazioni ambientali e gli interventi di tipo ambientale finalizzati ad evitare rischi sanitari alle persone che accedono alle aree potranno essere oggetto di specifiche richieste alla Procura di autorizzazione all’esecuzione delle stesse.

Il rappresentante della Regione Toscana interviene rilevando la necessità che queste aree siano realmente interdette e, in caso di necessità di accesso del personale, venga redatto un protocollo specifico.

Interviene il rappresentante dell’AUSL, che ricorda quanto già evidenziato nel proprio parere in merito alla priorità delle misure collettive da intraprendere, interdizione, passaggi alternativi e/o quant’altro, come previsto dal D. Lgs. 81/2008. Sottolinea, infatti, che, in genere, le misure di tipo collettivo sono più efficaci rispetto alle misure di protezione individuali.

Il rappresentante dell’INAIL evidenzia, che, per esempio, bagnando le piste, si eviterebbe il sollevamento delle polveri causate dal passaggio dei camion; l’utilizzo di teloni di copertura in HDPE, può essere valutato come alternativa alla realizzazione immediata di una pavimentazione di spessore 50 cm, realizzando quindi una valida misura temporanea d’interruzione del percorso: vi sono molti tipi di soluzioni, ma l’azione deve essere necessariamente eseguita da parte dell’Azienda.

Il Presidente, alla luce di quanto precedentemente evidenziato, propone che l’analisi di rischio sanitaria per lo “scenario attuale”, sia ritenuta condivisibile con una serie di prescrizioni formulate dalle Amministrazioni locali territorialmente competenti nonché dagli Istituti scientifici, i cui pareri verranno notificati all’Azienda.

Precisa poi che l’analisi di rischio in esame, essendo di tipo igienico – sanitario, non viene approvata mediante Decreto, ma viene esaminata ed istruita in Conferenza di Servizi: le prescrizioni che derivano dalla fase istruttoria devono essere recepite nell’attuazione delle misure di prevenzione previste dalla stessa analisi di rischio sanitaria.

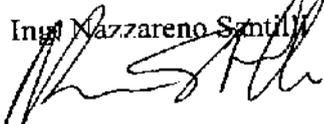
A questo punto chiede agli Enti/Istituti presenti se ritengono necessaria una revisione dell’analisi di rischio attualmente in esame o se la verifica dell’ottemperanza alle prescrizioni sopra riportate venga demandata agli Enti.

Gli Enti presenti concordano sulla seconda ipotesi.

In conclusione della riunione, la Conferenza di Servizi istruttoria ritiene che gli esiti dell'analisi di rischio in esame siano condivisibili. Attesi i suddetti esiti, devono essere adottate dall'Azienda, nei minimi tempi tecnici, le misure di prevenzione richieste nei pareri riportati in narrativa. Le verifiche sull'ottemperanza e sull'efficacia delle misure di prevenzione individuate dall'Azienda saranno verificate dagli Enti di controllo locali.

Null'altro essendovi da aggiungere, la Conferenza di Servizi si chiude alle ore 12.00.

Il Presidente

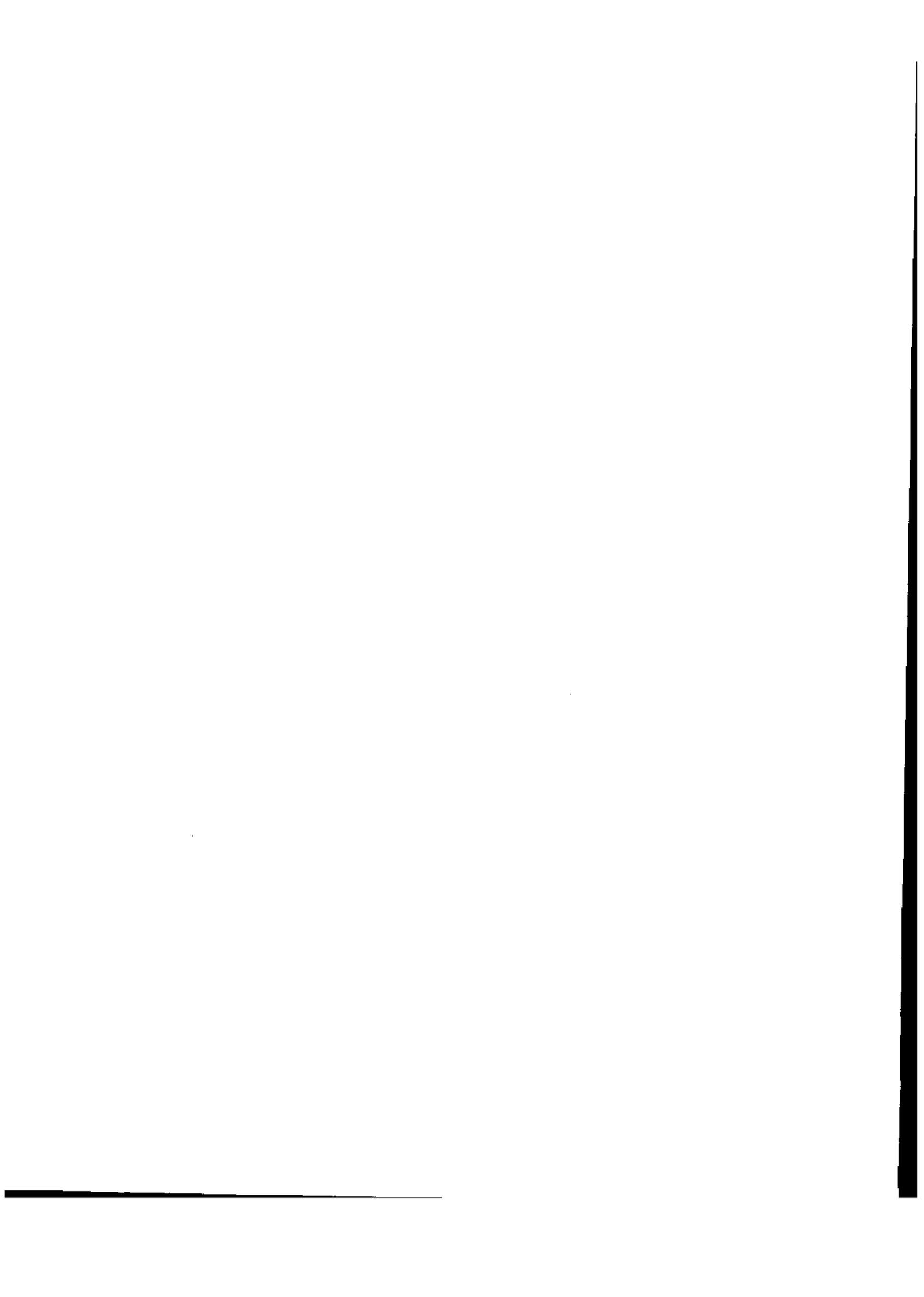
Ings. Nazzeno Santilli


Il Segretario verbalizzante

Arch. Pietro Stornio

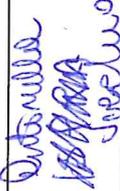
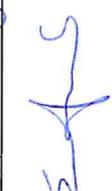

Allegati

- A. Foglio presenze
- B. Ricevute PEC
- C. Regione Toscana nota Prot. 348080 del 18.09.2019
- D. ARPA T – Dip.to Piombino Elba nota Prot. 70443 del 20.09.2019,
- E. INAIL nota Prot. 8043 del 18.09.2019
- F. Azienda USL Toscana nord ovest nota acquisita al MATTM con Prot.19044 del 16.09.2019
- G. Ministero per i beni e le attività culturali
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per
le province di Pisa e Livorno nota Prot. 34.43.01 del
18.09.2019



CONFERENZA DEI SERVIZI SIN PIMBINO DEL 23.09.19 h. 10.30

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	INDIRIZZO e-mail	INDIRIZZO PEC
HUSHICI ALESSANDRO	<i>Alessandro</i>	A2 USL T.N.O.			DIREZIONE. USL NORD OVEST POSTACERT, TOSCANA, IT
LUCIA GINOCCHI	<i>Lucia</i>	CONFINDUSTRIA			industri@vomo.mosso.com.it
FEDERICO ARABO	<i>Federico</i>	ISPRAS			
GIANNARCO SPRUI	<i>Giannarco</i>	ARCAPT			
LUCA SPINELLI	<i>Luca</i>	ARCAPT			
SILVANO ATTIQUATI	<i>Silvano</i>	REGIONE TOSCANA			
ALESSANDRO LOBBA	<i>Alessandro</i>	INAIL			
NARRANSUNO SANTILLI	<i>Narransuno</i>	MATFM			

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
ANTONELLA VECEHIO		ISRA			
Pol. TAV 102		Coggiu Piemonte			
Gioi Garbati		Coggiu Piemonte			
Gaylemini Audrea		JSW Steel Piemonte Italy			
SARA CECCON		RAMBOLL ITALY CONSULENTE JSW			
LISA CHIARELLI		JSW Italy Piemonte			
ALESSANDRA MERIGO		JSW Steel Italy Piemonte			
EMILIO FUSCO		INVITALIA			
LUCA BURNARDI		INVITALIA			
PIETRO STORNALBO		INVITALIA			

JTC

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
DAL POZZO Lorenzo	<i>Gardhys</i>	U.A.T. JDEE/ID C/O MARTA				
GIUSEPPE LE PERA	<i>Giuseppe Le Pera</i>	ATS SOGESID PROGETTO MIR				
Hans R. S. Saeck	<i>Hans R. Saeck</i>	U.A.T. Sgrend c/o MARTA				

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (87,9 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio "Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it" ed indirizzato a "dgpicpmi.dg@pec.mise.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (87,9 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio
"Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da
"DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "gabinetto@pec.mise.gov.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: postacert.eml (87,9 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:49 (+0200) il messaggio

"Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"

ed indirizzato a: "dgprev@postacert.sanita.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: postacert.eml (87,9 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:49 (+0200) il messaggio

"Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"

ed indirizzato a: "gab@postacert.sanita.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: Gestore ITnet Posta Certificata <posta-certificata@postacert.it.net>
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: dqvbonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: postacert.eml (87,9 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@postacert.it.net

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio "Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "dqvbonifiche@pec.minambiente.it" ed indirizzato a "protocollo.centrale@pec.iss.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@postecert.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: dqvbonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: postacert.eml (87,9 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@postecert.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio "Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "dqvbonifiche@pec.minambiente.it" ed indirizzato a "segreteriagenerale@pec.cgil.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (87,9 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio "Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it" ed indirizzato a "cisl@pec.cisl.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: Gestore ITnet Posta Certificata <posta-certificata@postacert.it.net>
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: dqvbonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: postacert.eml (87,9 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@postacert.it.net

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio "Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da "dqvbonifiche@pec.minambiente.it" ed indirizzato a "nuovowelfare@pecert.uil.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it

Sacchi Maria Rita

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: lunedì 19 agosto 2019 15.46
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (87,9 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/08/2019 alle ore 15:45:46 (+0200) il messaggio
"Prot.16830/STA sin Piombino indizione CdS istruttoria" proveniente da
"DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "ulgiati@pec.uglchimici.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20190819154545.22269.228.1.65@pec.aruba.it



Spett.le Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque
Divisione III – Bonifiche e Risanamento
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
PEC: dqvbonifiche@pec.minambiente.it

OGGETTO: elaborato dal titolo “integrazione dell’Analisi di Rischio sanitario relativa allo scenario attuale e proposta di monitoraggio polveri” inerente i complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in a.s. (stabilimento Aferpi s.p.a. e Piombino Logistics s.p.a.) – parere per la Conferenza dei Servizi istruttoria del 23/9/2019

In merito all’elaborato in oggetto (ns.prot.n.288111 del 24/7/2019), presentato dalla società JSW Steel Italy Piombino s.p.a. (nuova denominazione sociale di Aferpi s.p.a. dal 20/6/2019, come comunicato alla Regione Toscana in data 19/6/2019) ed alla nota di indizione della Conferenza istruttoria in forma semplificata e modalità “sincrona” per il giorno 23/9/2019 (ns.prot.n.315956 del 19/8/2019), questo Settore riporta di seguito un riassunto dei principali temi trattati dalla società proponente:

la documentazione in questione è stata presentata dalla suddetta società in risposta alle indicazioni della Conferenza dei Servizi del 21/1/2019 (per la quale questo Settore si è espresso mediante il parere del 17/1/2019, prot.n.24446), ed è composta essenzialmente da: **A)** riassunto dei rischi sanitari associati alle matrici ambientali come da Analisi di Rischio redatta in passato da Aferpi s.p.a. ed approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016; **B)** integrazione all’Analisi di Rischio sanitaria relativa al cosiddetto “scenario attuale” **C)** descrizione delle misure di prevenzione previste e gli approfondimenti proposti in quelle aree, soggette a presenza di personale (nello “scenario attuale” aggiornato), per le quali è risultato un rischio sanitario inaccettabile.

A) AdR Maggio 2016 “scenario attuale” e misure preventive già in atto

L’Analisi di Rischio redatta da Aferpi s.p.a. e valutata positivamente dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2019 per il cosiddetto “scenario attuale”, è stata effettuata per definire le eventuali azioni da compiere ai fini della tutela dei lavoratori prendendo quindi in considerazione soltanto l’aspetto sanitario, includendo esclusivamente le aree afferenti al ciclo operativo dello stabilimento siderurgico (le aree definite come “non operative” risultano interdette all’accesso) e non valutando i percorsi di lisciviazione verso le acque sotterranee,.



Tale simulazione ha evidenziato un rischio sanitario non accettabile soprattutto per il suolo superficiale della Macroarea Nord per n.46 “poligoni” (Thiessen) sui 192 valutati, principalmente per l’arsenico (in minor misura IPA e PCB) e per i percorsi espositivi di tipo “diretto”. Analogo rischio era stato definito per soli n.3/60 poligoni per la Macroarea Sud, per un totale quindi di n.49 aree delimitate mediante il metodo di “Thiessen”.

La proposta sulle misure di prevenzione, richieste dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016 nell’attesa della realizzazione degli idonei interventi di pavimentazione per l’interruzione essenzialmente dei percorsi di tipo “diretto”, per i n.7 poligoni (su n.49) con presenza programmata di personale operativo, è stata presentata da Aferpi s.p.a. in un apposito documento valutato dalla Conferenza dei Servizi svoltasi presso codesto Ministero in data 6/9/2016 nell’ambito dell’iter di approvazione del “Progetto Integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell’area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in a.s.”, presentato in conformità a quanto previsto dall’Accordo di Programma ex art.252-bis del Dlgs n.152/2006 del 30/6/2015. In tale documentazione erano state definite le misure di prevenzione/protezione in base alle modalità di esposizione dei lavoratori, considerando le specifiche mansioni svolte su ciascun area “critica” ed il reale tempo di esposizione in termini di ore/giorno e giorni/anno di permanenza su di esse.

Per queste ultime aree la società proponente (come già illustrato nel capitolo 3 della documentazione inoltrata nel Novembre 2018 e valutata dalla Conferenza dei Servizi del 21/1/2019), ribadisce che non sono da segnalare, allo stato attuale, determinanti variazioni rispetto alle mansioni previste (ed ai relativi tempi di esposizione) descritte in precedenza e che pertanto sono da considerare valide le misure di prevenzione attualmente in adozione.

Le uniche eccezioni riguarderebbero i poligoni “S81-82-83-92” (sorgente “SS01”), per i quali è prevista una riduzione dei tempi di permanenza (con aumento dei giorni/anno), e “S529” (sorgente “SS80”) per cui era prevista l’assenza di personale ma che è stata più recentemente inserita nell’aggiornamento di AUA dello stabilimento Piombino Logistics (è un’area caratterizzata da passaggio occasionale di auto o locomotore, con permanenza indicativa di ca.15 minuti a settimana). Il proponente evidenzia inoltre che i poligoni “S1322” ed “S1323” (facenti parte di quelli da considerare “attivi” nel documento del Giugno 2016), caratterizzati da un rischio non accettabile nella simulazione di rischio, risulterebbero attualmente interdetti all’accesso.

La società proponente precisa inoltre che le attività lavorative sulle aree in questione non prevedono contatto dermico con terreno e che la modalità dell’“ingestione”, anche prendendo a riferimento il manuale Operativo Inail del 2014, può essere ritenuta poco probabile. Pur considerando ciò, con approccio cautelativo (ed in seguito a preliminare confronto con Usl ed Inail), nella documentazione in oggetto per le n.5 aree caratterizzate da frequentazione di personale, seppur non continuativa (e ridotta rispetto al passato in alcuni casi), le quali presentano rischio sanitario non accettabile per i percorsi diretti ingestione e



contatto dermico (per l'arsenico ed il benzo-a-antracene, nel caso del solo "S529") oltre all'adozione dei dispositivi di protezione individuale ("DPI"), è proposto un approfondimento dell'esposizione dei lavoratori ai sensi del Dlgs n.81/2008 tramite l'esecuzione di un monitoraggio delle polveri al fine di verificare l'eventuale necessità di attuare ulteriori misure a protezione del personale.

Per quanto riguarda le acque sotterranee l'Analisi di Rischio approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016 aveva evidenziato un rischio sanitario teorico esclusivamente per il parametro benzene e limitato alla cosiddetta area "SAR" (saldatrice rotaie). Al fine di verificare l'esistenza di un effettivo rischio (per gli spazi indoor), considerando che i modelli analitici utilizzati dai software di Analisi di Rischio sono notoriamente conservativi per quanto riguarda l'aspetto riguardante la volatilizzazione di contaminanti, la società proponente ha eseguito le quattro campagne di monitoraggio (trimestrali) previste della durata di 5 gg ciascuna nel rispetto delle indicazioni fornite da INAIL nel proprio parere emesso in seguito alla Conferenza dei Servizi del 6/9/2016 e che i dati acquisiti dal proponente evidenziano la presenza di concentrazioni di benzene al di sotto del limite di riferimento, pari a 0,005 mg/m³, indicato dal protocollo di INAIL, per tutti gli ambienti monitorati (dei quali soltanto il "box spedizioni" ed il "box portale radiometrico" risultano al di sopra della sorgente di contaminazione in falda, con quest'ultimo in realtà interessato da presenza di personale non continuativa).

Arpat ha di fatto confermato, nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 21/1/2019, questo risultato prelevando campioni in contraddittorio (cinque campioni giornalieri) relativi al "box spedizioni", locale scelto come maggiormente rappresentativo essendo ricompreso nel perimetro della sorgente di contaminazione in falda e presidiato dal personale di turno rispetto alla sporadica presenza di lavoratori del "box portale radiometrico" (le altre tre aree monitorate sono invece esterne alla sorgente di contaminazione).

Dunque, alla luce di ciò, il monitoraggio di vapori in ambiente confinato nella cosiddetta "area SAR" eseguito nel rispetto di quanto prescritto dalla Conferenza dei Servizi del 6/9/2016 ha dimostrato l'assenza di un effettivo rischio sanitario per i lavoratori legato all'inalazione di vapori di benzene provenienti dalle sottostanti acque sotterranee (confermando l'approccio estremamente cautelativo, per i percorsi di esposizione inalatori, dell'Analisi di Rischio sito specifica).

B) Integrazione all'AdR per la matrice terreno insaturo

L'esigenza da parte della società proponente di integrare l'Analisi di Rischio approvata da codesto Ministero il 31/5/2016 è derivata dalla necessità di considerare "attive", per il cosiddetto "scenario attuale", alcune aree interne agli stabilimenti Aferpi e Piombino Logistics che risulterebbero sovrapposte a sorgenti di "potenziale contaminazione" definite, per la matrice terreno insaturo, in base agli esiti delle indagini di caratterizzazione



ambientale realizzate nel perimetro dell'intero sito "ex Lucchini" (periodo 2005-2014) ma che non sono state prese in considerazione nella simulazione di rischio approvata nel Maggio 2016.

Per alcune di queste aree, caratterizzate dalla presenza di personale (già individuate all'interno della documentazione redatta dal proponente nell'ambito della modifica non sostanziale della vigente "AIA"), la società Aferpi s.p.a. aveva sottoposto alla valutazione di codesto Ministero una prima integrazione di Analisi di Rischio nel Novembre 2018.

In proposito, la Conferenza dei Servizi del 21/1/2019 ha ritenuto, sulla base dei pareri di questo Settore, di Arpat e di Ispra, di non entrare nel merito dell'esito della simulazione di rischio in quanto eseguita utilizzando la versione n.3.0 del software Risknet attualmente non ancora validata da SNPA (organismo istituito con Legge n.132/2006) e differente dalla versione utilizzata per l'Analisi di Rischio approvata nel Maggio 2016 (Risknet vers. 2.1).

Il proponente ha quindi elaborato una nuova integrazione all'Analisi di Rischio per lo "scenario attuale" utilizzando, sulla base delle indicazioni della suddetta Conferenza, oltre ai medesimi criteri ed al modello concettuale preso a riferimento per la precedente simulazione, lo stesso software (versione 2.1 del Risknet) e la stessa banca dati dei parametri fisico-chimici e tossicologici (banca dati ISS-INAIL del Marzo 2015) che avevano caratterizzato la simulazione approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016.

In tale nuova integrazione all'Analisi di Rischio la società JSW Steel Italy Piombino s.p.a. ha inoltre incluso alcune nuove aree caratterizzate dalla presenza di personale individuate nell'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa allo stabilimento Piombino Logistics del Febbraio 2019.

Le sorgenti di "potenziale contaminazione" (tutte in Macroarea Sud), per le quali è prevista la presenza di personale secondo il quadro aggiornato di AIA (già preso in considerazione nella documentazione integrativa valutata dalla Conferenza dei Servizi del 21/1/2019) e di AUA (di più recente aggiornamento) ed oggetto della integrazione alla simulazione di rischio, sono n.12 (rispetto alle n.6 prese in considerazione nel documento del Novembre 2018), n.5 relative al suolo superficiale (S83-86-91-65-64) e n.7 a quello profondo (SP54-57-58-60-62-63-64).

I risultati delle simulazioni effettuate in modalità diretta sono riportati nelle tabelle 7-15, le tavole 3-9 illustrano le caratteristiche delle sorgenti modellizzate ed i poligoni che presentano rischi sanitari (quadro di riepilogo in tavola 10) ed in allegato 3 sono riportati i fogli di calcolo del Risknet versione 2.1 (in allegato 4 le relative schermate "pdf").

Come approccio cautelativo preliminare le valutazioni di rischio sono state effettuate considerando tutte le sorgenti in questione come non pavimentate e con presenza di spazi confinati (indoor), considerando tutti i percorsi di esposizione sanitari potenzialmente attivi (ingestione e contatto dermico con il terreno, inalazione di polveri e vapori in ambienti outdoor ed indoor). Le reali caratteristiche di queste ultime sono state verificate solo in corrispondenza delle sorgenti che presentavano rischi teorici inaccettabili (sono state definite



anche delle “CSR” di riferimento per ciascuna area in modo da individuare i singoli poligoni caratterizzati da effettivo rischio).

In sintesi, dopo aver considerato per ogni sorgente i contaminanti indice ed i percorsi potenzialmente attivi (nel caso dei metalli, per la loro natura, sono stati valutati esclusivamente i percorsi espositivi diretti e legati all’inalazione di polvere nel caso del suolo superficiale. Nel caso del suolo profondo essi non possono invece generare rischio sanitario), le sorgenti che hanno mostrato l’esistenza di un rischio sanitario non accettabile per i lavoratori, per quanto riguarda il suolo superficiale, sono le seguenti:

- 1) **SS83** (area treno di laminazione RTL): rischio non accettabile per l’arsenico per i percorsi diretti per tutta la sorgente (poligoni PZ048-377-383) – Tav.4 e tabella 9;
- 2) **SS86** (area treno di laminazione RTL e impianto di trattamento acque Isola Ovest): rischio non accettabile per l’arsenico per i percorsi diretti per tutta la sorgente (poligoni S357-348-336-349) – Tav.4 e Tabella 8;
- 3) **SS91** (magazzino blumi, fabbricato uffici e servizi TPP, piccola porzione dell’area mensa e del capannone riparazione carri ferroviari, con sua porzione orientale in area in dismissione): rischio non accettabile per l’arsenico per i percorsi diretti per i soli poligoni “S264-267-288” - Tav.3 e Tabella 7;
- 4) **SS64** (area parchi pellets ed area ex Rediron): rischio non accettabile per l’arsenico e per gli IPA per i percorsi diretti per tre poligoni (S660-672-647) – Tavola 6 e Tabella 11;

Per quanto riguarda il suolo profondo nessuna delle sorgenti è risultata generare rischio, per lo scenario attuale, sia nel caso di sola presenza di metalli che di idrocarburi (in questo caso, per la presenza di IPA o $C>12$, è stato effettivamente valutato il percorso espositivo legato all’inalazione di vapori). Unica eccezione per il poligono “S175” della sorgente “SP57”, risultato critico per la frazione alifatica “C9-18” e per la presenza di benzene per gli ambienti confinati (presi cautelativamente in considerazione nonostante il più vicino spazio indoor sia in realtà ad una distanza maggiore di 70 m. Per tale area non è prevista attualmente la presenza di lavoratori.

Per la maggior parte di queste aree (con presenza stabile o sporadica di personale), per cui si è verificata l’esistenza di un rischio teorico non accettabile, la criticità è legata principalmente alla presenza di arsenico ed ai percorsi espositivi di tipo diretto. Pertanto nel caso di presenza di pavimentazione che di fatto interrompe i percorsi di esposizione diretti la società proponente non ritiene di attuare particolari misure preventive.

Nelle tabelle 16 e 17 sono infine riepilogate, per ciascuna sorgente, le subaree che presentano rischio non accettabile, con l’indicazione dei percorsi espositivi a cui è associato il rischio e delle effettive mansioni svolte dai lavoratori potenzialmente esposti, riportando anche le misure di prevenzione/protezione e/o gli approfondimenti proposti (da applicare essenzialmente alle porzioni non dotate attualmente di pavimentazione).



C) Approfondimenti proposti e misure di protezione nel caso di aree non pavimentate

In tavola 10 vengono indicate le porzioni di ogni sorgente/poligono NON pavimentate (es: aree di dismissione o binari ferroviari) dove il percorso di contatto diretto con il terreno risulta potenzialmente attivo. Per tali subaree seppur interessate da uno “sporadico passaggio” di personale (es. manutentori binari) o da situazioni lavorative che possano ragionevolmente escludere la possibilità di contatto diretto con terreno (es: transito di lavoratori all’interno di cabine gru), si propone la realizzazione del monitoraggio delle polveri con deposimetro, secondo le modalità descritte al capitolo 4 ed in allegato 5.

In sintesi è proposto un monitoraggio polveri per i seguenti poligoni (non pavimentati anche solo per limitate porzioni degli stessi), appartenenti alle sorgenti “SS91-83-86”:

Poligono S288 (sorgente SS91), per la presenza del binario ferroviario (passaggio treni ed eventuale presenza occasionale di personale per manutenzioni);

Poligono S264 (sorgente SS91), per la presenza di porzioni non pavimentate nel magazzino blumi (presenza di operatori interni alla cabina gru);

Poligono S348 (sorgente SS86), margine orientale non pavimentato (area in dismissione) e confine con impianto “isola ovest” (solo passaggio occasionale di personale);

Poligono S357 (sorgente SS86), porzione confinante con impianto “isola ovest” (solo passaggio occasionale);

Poligono S336 (sorgente SS86), per la presenza di binario ferroviario (passaggio treni ed eventuale presenza occasionale di personale per manutenzioni);

Poligono S377 (sorgente SS83), estremità NW (presenza di aiuola spartitraffico) e binario ferroviario (passaggio treni ed eventuale presenza occasionale di personale per manutenzioni).

Il proponente sottolinea inoltre le differenze tra l’inalazione di polveri e l’ingestione, considerando che nel primo caso ci si riferisce alla frazione inalabile di terreno e il percorso espositivo può essere interrotto con l’utilizzo di apposite mascherine, nel secondo si parla invece di effettiva ingestione di terreno che, per individui adulti, può avvenire soltanto in maniera accidentale e anche secondo il manuale INAIL (2014) risulterebbe “poco probabile”. I dispositivi di protezione individuale (tute, guanti, scarpe anti-infortunistiche ed elmetto), già previsti nell’ambito del DVR attualmente vigente per i lavoratori di queste aree, sono, a detta del proponente, ad ulteriore garanzia della interruzione di tale percorso espositivo, seppur improbabile.

Nelle more della realizzazione delle definitive pavimentazioni (come misura di prevenzione collettiva, come raccomandato da Inail nel proprio parere del Settembre 2016), nel caso di specifiche attività che comportino l’interazione con il terreno (es: opere di scavo manuali, taglio erba etc) sarà previsto l’utilizzo da parte dei lavoratori di mascherina e tuta in tyvek, in aggiunta agli altri DPI previsti (tale aggiunta sarà recepita nell’ambito del DVR dello stabilimento). Previsti anche corsi di aggiornamento del personale in merito alle



precauzioni da adottare nel caso di attività che comportino una possibile interazione con il terreno.

La società JSW Steel Italy Piombino s.p.a., sulla base di una attività di confronto preliminare avuta con Asl ed Inail, propone quindi un programma di monitoraggio delle polveri secondo le modalità operative descritte in Allegato 5. Si prevede l'utilizzo di "deposimetri" per la determinazione delle polveri totali depositate in una certa area e, nel caso il materiale a disposizione lo consenta, è prevista l'analisi per la determinazione delle concentrazioni di arsenico ed IPA. Le campagne di monitoraggio saranno n.4 in un anno, della durata di 15 giorni ciascuna, nei punti elencati a pag.19 della relazione redatta dalla società proponente e riportati nelle Tavv. 4 e 5 dell'allegato 5.

Come ulteriore approfondimento si propone l'esecuzione di un "monitoraggio personale" delle polveri inalabili, ai sensi del Dlgs n.81/2008, con la determinazione delle concentrazioni di Arsenico ed IPA al loro interno, da eseguire su tutte le aree per le quali l'Analisi di Rischio ha evidenziato l'esistenza di criticità teoriche per i percorsi espositivi di tipo diretto. Si sottolinea in proposito che tale approfondimento aggiuntivo terrà conto dell'effettiva esposizione dei lavoratori in questione, prevedendo tali aree la presenza di personale soltanto di passaggio (per lo più in auto o su locomotori/muletti) o comunque operante su postazioni occasionali. Il monitoraggio "personale" verrà eseguito su n.3 operatori le cui mansioni sono elencate a pag.19.

Sempre tenendo conto dell'esito del preliminare confronto con Asl ed Inail, il proponente propone di applicare misure di prevenzione/protezione temporanee, utili per il periodo di attesa dell'esito del suddetto monitoraggio delle polveri (che potranno essere rivalutate in funzione dell'esito del monitoraggio stesso). Tali misure aggiuntive consisteranno nell'evitare il transito pedonale sulle aree "critiche" (con divieti di accesso), definendo percorsi specifici che interessino aree pavimentate o che non siano caratterizzate da rischio sanitario per i percorsi diretti (percorsi in corso di definizione, anche tenendo conto dell'esito dell'integrazione all'Analisi di Rischio). L'uso di mascherine antipolvere sarebbe in questo modo limitato ai casi in cui non sia possibile definire un percorso pedonale alternativo o si presentino delle condizioni di vento tali da generare sollevamento polveri (o per l'accesso dell'operatore al piazzale antistante i magazzini generali)

Valutazioni del Settore

Tutto ciò premesso, questo Settore ritiene che la società proponente abbia rispettato le indicazioni della Conferenza dei Servizi del 21/1/2019 rielaborando l'integrazione all'Analisi di Rischio per lo "scenario attuale" utilizzando lo stesso software (versione 2.1 del Risknet) e la stessa banca dati dei parametri fisico-chimici e tossicologici (banca dati ISS-INAIL del Marzo 2015) che avevano caratterizzato la simulazione approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016.



Constatando che effettivamente sono stati seguiti i medesimi criteri ed utilizzato il modello concettuale preso a riferimento per la precedente simulazione, dopo una verifica della generale impostazione e dei principali processi di calcolo effettuati dal proponente descritti nella documentazione in oggetto, si esprime parere positivo all'approvazione degli esiti dell'integrazione dell'Analisi di Rischio per il cosiddetto "scenario attuale".

Per quanto riguarda il sito in questione si prende atto inoltre che, dopo l'esito dei monitoraggi eseguiti al fine di verificare l'esistenza di un rischio sanitario per i lavoratori dell'area "SAR" che non hanno confermato le criticità definite dalla simulazione di rischio (con il dato di parte confermato dal laboratorio di Arpat), le uniche criticità sanitarie individuate dall'Analisi di Rischio e per cui si debba intervenire per la tutela dei lavoratori riguardano esclusivamente la matrice terreno.

Per lo "scenario attuale", riferendosi quindi alle aree dove è prevista la presenza, seppur saltuaria, di personale, anche per le nuove aree prese a riferimento (escluse dall'Analisi di Rischio approvata nel 2016) in seguito all'aggiornamento degli spazi da ritenere "attivi" all'interno degli stabilimenti industriali in questione (in riferimento ai procedimenti di AIA ed AUA), i percorsi espositivi per i quali è stata verificata, mediante software, la condizione di rischio inaccettabile sono quelli rappresentati dai contatti diretti (contatto dermico ed ingestione) essenzialmente per l'arsenico (in maniera subordinata per IPA), limitatamente quindi al suolo superficiale.

Per quanto riguarda i contaminanti volatili, l'unica area (poligono "S175"), appartenente alla sorgente denominata "SP57" (nel "suolo profondo"), per cui sono state evidenziate criticità per i percorsi espositivi legati all'inalazione vapori (per la presenza di sostanze da ritenersi, per la banca dati del 2015, volatili come benzene, IPA e idrocarburi "C>12"), è da considerarsi inutilizzata.

Si ritiene in proposito che per quest'ultima e per le altre aree che hanno mostrato, nella simulazione effettuata, un rischio sanitario teorico non accettabile ma per cui è prevista l'assenza di personale, la società proponente debba assicurare l'esclusione della possibilità di contatto con il suolo di lavoratori mediante l'installazione di barriere fisiche (es: recinzioni con apposita cartellonistica etc), definendo speciali procedure per permettere comunque eventuali accessi, in caso di necessità, alle aree interdette.

Per quanto riguarda la gestione delle aree sprovviste di pavimentazione per cui è stato rilevato un teorico rischio sanitario per i percorsi diretti di ingestione (e contatto dermico) e per cui sia prevista una frequentazione, seppur sporadica, di personale (nelle more di realizzare una pavimentazione come misura di prevenzione collettiva come richiesto da Inail), si prende atto della proposta di eseguire un monitoraggio delle polveri, nelle modalità operative riportate in allegato 5, in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale (tute, guanti, scarpe anti-infortunistiche ed elmetto), già previsti nell'ambito del DVR attualmente



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Via di Novoli,26 - 50127 Firenze (FI)
regionetoscana@postacert.toscana.it

vigente per i lavoratori di queste aree, ed all'utilizzo di apposite mascherine nel caso di interazione con il terreno (es: interventi di scavo, taglio erba etc).

Sugli aspetti relativi alla validità della metodologia e alla sua valenza in ambito della normativa riguardante la tutela dei lavoratori si rimanda alle valutazioni dei competenti Istituti.

Si ritiene infine che la società proponente debba comunque rivalutare per i poligoni "critici" non pavimentati per limitate porzioni degli stessi, laddove sia fattibile (escludendo ovviamente le aree interessate dalla presenza di binari), la possibilità di completare la relativa pavimentazione a definitiva interruzione dei percorsi espositivi di tipo diretto, tenendo anche conto delle non definite tempistiche di realizzazione dell'intervento di "MISO" di parte privata (nel rispetto del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti alla Lucchini in A.S. stipulato in data 24/7/2018), che risulta necessariamente dipendente dalla definizione del nuovo piano di reindustrializzazione da parte di JSW Steel s.p.a. (e dal conseguente aggiornamento delle valutazioni di rischio relative allo "scenario futuro", approvate anch'esse dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Franco Gallori

Dipartimento di Piombino Elba – Settore Supporto Tecnico
Via Adige, 12 Loc. Montegemoli – 57025 Piombino

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. 01.23.07/18.29 del 20 settembre 2019 a mezzo: PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque
dgsta@pec.minambiente.it
c.a. Ing. Luciana Distaso**

Oggetto: Sito LI053aA - Aferpi S.p.A.. Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale. Parere di competenza.

Vista la richiesta di parere del MATTM del 19 agosto 2019, prot. N° 16830/STA, ricevuta da ARPAT in data 19 agosto 2019, prot. N° 62638, sulla documentazione "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale" inviata da Aferpi S.p.A. al MATTM in data 23 luglio 2019, Prot. N° ECO A_2019_148 ed in data 6 agosto 2019, Prot. N°ECO-2019_160, e trasmessa ad ARPAT per le vie brevi;

Dalla documentazione trasmessa si evidenzia quanto di seguito riportato:

Integrazione dell'Analisi di rischio.

Nella documentazione trasmessa il proponente ha riportato i risultati dell'Analisi di Rischio sanitaria nello scenario attuale, condotta per alcune sorgenti secondarie di contaminazione individuate nei suoli, in corrispondenza di aree con presenza di personale, così come individuate nella Modifica non Sostanziale dell'AIA vigente, non valutate nell'ambito dell'Analisi di rischio del Maggio 2016. A seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi tenutasi presso il MATTM il 21 gennaio 2019, il codice di calcolo utilizzato è Risknet 2.1 e la banca dati di riferimento è la ISS-INAL del Marzo 2015. Di seguito si riportano i risultati ottenuti dal proponente per ogni singola sorgente, e le conseguenti misure di intervento in caso di rischio sanitario non accettabile.

Sorgente SS91.

L'analisi di rischio, condotta in modalità diretta nelle ipotesi di assenza di pavimentazione, evidenzia la presenza di un rischio non accettabile per il parametro Arsenico nel caso di contatti diretti. Essendo la CSR dell'Arsenico inferiore alla CSC, coincidente in questo caso con il valore di fondo pari a 57,2 mg/kg, si assume come valore della CSR il valore di fondo. Il parametro Vanadio mostra il rispetto della sua CSR. Il confronto delle concentrazioni dell'Arsenico dei singoli poligoni con la CSR mostra il suo superamento per i poligoni S267, S264 e S288.

A tal riguardo il proponente dichiara che:

- Il poligono S267 è ubicato in un'area non in uso, area in dismissione acciaieria, e non è prevista su di essa la presenza di personale.
- Il poligono S264 è ubicato in aree in uso. Il poligono comprende due aree completamente pavimentate: il capannone riparazione carri ferroviari, dove è prevista la presenza continuativa di operatori, e la mensa con presenza di personale per circa 300 ore/anno.

Un'ulteriore area è il magazzino blumi che, nell'area sottesa dal poligono S264, prevede la presenza di personale in occasione dello scarico dei blumi e nella fase di marcia dei treni. Il magazzino è per la maggior parte pavimentato, ad eccezione di alcune porzioni in corrispondenza dei binari e nelle aree di movimentazione dei blumi. Nella relazione il proponente dichiara che nelle aree non pavimentate del

magazzino blumi gli operatori accedono unicamente all'interno della cabina della gru con magnete utilizzata per la movimentazione dei blumi. Nella tabella 16, allegata alla relazione, si precisa che nella fase di marcia del treno sono previsti un operatore all'interno della gru ed un operatore a terra che dirige la operazioni.

Tra gli edifici in uso sono presenti una strada asfaltata e un tratto di ferrovia, non asfaltata.

- Nel caso del poligono S288, il proponente dichiara che la porzione compresa nel magazzino blumi è completamente pavimentata. Anche il piazzale antistante è pavimentato, ad eccezione di un tratto di ferrovia, nel quale non è prevista la presenza di personale, ma unicamente il passaggio dei treni e la presenza sporadica di eventuali addetti alla manutenzione dei binari.

Alla luce di questo, nelle aree non pavimentate, il proponente, pur ritenendo non presente una esposizione per contatto diretto del personale, intende effettuare un approfondimento della valutazione del rischio per contatto diretto in caso di passaggio sporadico, tramite la realizzazione di un monitoraggio annuale delle polveri con deposimetro. Sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio valuterà l'eventuale necessità di introdurre azioni preventive o definire misure di protezione integrative. E' previsto inoltre il divieto di transito pedonale nelle aree non pavimentate e l'indicazione di percorsi pedonali specifici su aree pavimentate o aree che non presentano rischio sanitario per contatto diretto.

Si ritiene necessario che il proponente provveda a completare la pavimentazione nelle aree di movimentazione del capannone blumi che ne sono prive.

Si ritiene che il libero accesso all'area dismessa acciaieria non sia permesso mediante recinzione, se necessaria, e chiusura delle porte di accesso.

Si raccomanda l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.

Sorgente SS86.

La sorgente SS86 interessa l'area del treno di laminazione RTL e l'impianto di trattamento acque isola Ovest. La valutazione del rischio condotta in modalità diretta evidenzia la presenza di un rischio sanitario non accettabile per contatti diretti per l'Arsenico.

Essendo la CSR dell'arsenico inferiore alla CSC, coincidente in questo caso con il valore di fondo pari a 57,2 mg/kg, si assume il come CSR il valore di fondo. Il confronto delle concentrazioni dei singoli poligoni con la CSR mostra il suo superamento per i poligoni S357, S348, S336 e S349.

A tal riguardo il proponente dichiara che:

- L'area è occupata dai fabbricati del treno di laminazione RTL, dal fabbricato torneria cilindri TPP e dall'impianto di trattamento isola Ovest. I fabbricati e l'impianto di trattamento risultano completamente pavimentati, ad eccezione di una piccola porzione del treno di laminazione RTL che, secondo il proponente, non costituisce nemmeno un'area di passaggio occasionale.

Per quanto riguarda le aree esterne ricomprese nella sorgente il proponente dichiara che:

- il poligono S348, al margine orientale, è interessato da un piazzale non pavimentato, che costituisce un'area in dismissione, dove non è prevista la presenza di personale.

- come evidenziato nella Tabella 16 una parte di poligono S336 compresa tra i due fabbricati non è pavimentata e può essere oggetto di passaggio occasionale del personale.

- una porzione dei poligoni S348 e S357 che costeggia l'impianto isola ovest è solo parzialmente pavimentata; in quest'area non è prevista la presenza di personale, ad eccezione del passaggio occasionale di operatori.

- in corrispondenza del binario, ubicato tra il fabbricato torneria cilindri TPP e l'area del treno di laminazione RTL e ricompreso nel poligono S336, è previsto unicamente il passaggio dei treni e la presenza sporadica di eventuali addetti alla manutenzione dei binari.

Alla luce di questo, nelle aree non pavimentate, il proponente, pur ritenendo non presente una esposizione per contatto diretto del personale, intende effettuare un approfondimento della valutazione del rischio per contatto diretto in caso di passaggio sporadico, tramite la realizzazione di un monitoraggio annuale delle polveri con deposimetro. Sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio valuterà l'eventuale necessità di introdurre azioni preventive o definire misure di protezione integrative.

E' previsto inoltre il divieto di transito pedonale nelle aree non pavimentate e l'indicazione di percorsi pedonali specifici su aree pavimentate o aree che non presentano rischio sanitario per contatto diretto.

Si ritiene che venga completata la pavimentazione del capannone RTL. E' inoltre necessario che, in alternativa ad interventi di bonifica, vengano interrotti i percorsi di esposizione della porzione dei poligoni S348 e S357 che costeggia l'impianto isola ovest, e della parte di poligono S336 compreso tra i due fabbricati ed oggetto di passaggio degli operatori.

In alternativa agli interventi di bonifica o all'interruzione dei percorsi dovrà essere impedito l'accesso al piazzale compreso nell'area orientale del poligono S348, considerato dal proponente un'area dismessa, mediante recinzione e porte normalmente chiuse.

Si raccomanda l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.

Sorgente SS83.

La sorgente secondaria nei terreni superficiali SS83 interessa l'area Treno di laminazione RTL. L'Analisi di Rischio condotta in modalità diretta evidenzia un rischio sanitario non accettabile per contatti diretti per il parametro Arsenico.

Essendo la CSR dell'arsenico inferiore alla CSC, coincidente in questo caso con il valore di fondo pari a 57,2 mg/kg, si assume il come CSR il valore di fondo. Il confronto delle concentrazioni dei singoli poligoni con la CSR mostra il suo superamento per i poligoni PZ048, S377 e S383.

A tal riguardo il proponente dichiara che:

- L'unico edificio attualmente presente nell'area è una parte del capannone del treno di laminazione RTL dove è prevista la presenza continuativa di personale. La parte di edificio compresa nella sorgente SS83 è pavimentata e dunque il percorso di contatto diretto risulta interrotto.

- Le aree esterne non pavimentate risultano essere il tratto di binario ferroviario, l'area di deposito in corrispondenza dell'intersezione con i poligoni S377 e S383 e l'aiuola spartitraffico in corrispondenza del poligono S377.

Alla luce di questo, nelle aree non pavimentate, il proponente, pur ritenendo non presente una esposizione per contatto diretto del personale, intende effettuare un approfondimento della valutazione del rischio per contatto diretto in caso di passaggio sporadico, tramite la realizzazione di un monitoraggio annuale delle polveri con deposimetro. Sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio valuterà l'eventuale necessità di introdurre azioni preventive o definire misure di protezione integrative. E' previsto inoltre il divieto di transito pedonale nelle aree non pavimentate e l'indicazione di percorsi pedonali specifici su aree pavimentate o aree che non presentano rischio sanitario per contatto diretto.

Si ritiene necessario, in alternativa ad interventi di bonifica, l'interruzione dei percorsi di esposizione dell'area di deposito in corrispondenza dell'intersezione con i poligoni S377 e S383 e dell'aiuola spartitraffico in corrispondenza del poligono S377.

Si raccomanda l'uso di idonei DPI per il personale addetto agli interventi di manutenzione sui binari.

Sorgente SS65.

La sorgente SS65 è ubicata in corrispondenza della cabina elettrica mulino. I contaminanti presenti sono: Cromo totale, Selenio e Vanadio.

Il rischio sanitario associato alle concentrazioni massime riscontrate nella sorgente risulta sempre accettabile anche trascurando la pavimentazione presente su parte dell'area.

Sorgente SS64.

La sorgente SS64 è ubicata nelle aree Parchi pellets e Rediron. I contaminanti presenti sono: Arsenico, Selenio, Vanadio, Benzo(b)fluorantene ed Indenopirene.

L'analisi di rischio mostra valori non accettabili per i contatti diretti per Arsenico, Benzo(b)fluorantene ed Indenopirene.

Essendo la CSR dell'Arsenico inferiore alla CSC, coincidente in questo caso con il valore di fondo pari a 57,4 mg/kg, si assume il come CSR il valore di fondo. Il confronto delle concentrazioni dell'Arsenico dei

singoli poligoni con la CSR mostra il suo superamento per i poligoni S672 e S660. Nel caso del Benzo(b)fluorantene e dell'Indenopirene, essendo le CSR inferiori alle rispettive CSC, queste sono state assunte pari alle CSC. Il confronto delle concentrazioni del Benzo(b)fluorantene e dell'Indenopirene dei singoli poligoni con le CSR evidenzia il loro superamento per il poligono S647.

Nel calcolo delle CSR relative ai parametri rimanenti e cioè Selenio e Vanadio il proponente ha erroneamente inserito anche il Fluorene. Il valore calcolato delle CSR relativo a Selenio e Vanadio risulta comunque cautelativo.

Il proponente dichiara che l'area corrispondente alla sorgente non è in uso e che, non essendo presenti recettori, non è necessaria alcuna misura di prevenzione.

Nel caso di futuro utilizzo delle aree S672, S660 e S647 si ritiene necessario che il proponente provveda ad interventi di bonifica o di interruzione dei percorsi di esposizione.

Sorgente SP64.

La sorgente profonda SP64 è localizzata nell'area del deposito temporaneo Ecologia. La sorgente presenta come unico contaminante il Rame, come riportato nella tabella 3 della relazione dell'Analisi di rischio, Revisione 1 – Maggio 2016, e non l'Arsenico come erroneamente riportato dal proponente.

Essendo il Rame una sostanza non volatile non sono presenti percorsi di esposizione sanitaria attivi per i lavoratori esposti.

Sorgente SP57.

La sorgente profonda SP57 interessa per lo più aree occupate dalla ferrovia e da aree dismesse, e ricade marginalmente nell'area del fabbricato officina e uffici locomobili attualmente in uso. La sorgente SP57 risulta contaminata da Arsenico, Cadmio, Rame, Piombo, Antimonio, Zinco, Pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(K)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Idrocarburi pesanti C>12 e Benzene. I risultati dell'analisi di rischio in modalità diretta evidenziano un rischio individuale non accettabile per esposizione a vapori indoor per il parametro Benzene ed un valore dell'indice di pericolo non accettabile per esposizione a vapori indoor per il parametro Alifatici C9 – C18. Il rischio cumulato non è accettabile nel caso dello scenario indoor ed anche l'indice di pericolo cumulato non è accettabile in entrambi gli scenari outdoor ed indoor.

Secondo il proponente il rischio non accettabile per Benzene e Alifatici C9 - C18 è unicamente riferibile al poligono S175: il poligono è ubicato in un'area priva di edifici indoor nel raggio di 10 m. L'edificio officina e uffici locomobili è attivo, con presenza di personale, ed è ubicato a una distanza superiore a 70 m da esso.

L'area del poligono S175 non è in uso, dunque in assenza di recettori non è necessaria alcuna misura di prevenzione.

Nel caso di futuro utilizzo dell'area S175 si ritiene necessario che il proponente provveda ad interventi di bonifica o di interruzione dei percorsi di esposizione.

Sorgente SP54.

La sorgente profonda SP54 interessa le aree dei Parchi Pellets e l'area ex Rediron e comprende in parte aree indicate nell'aggiornamento dell'AUA di Piombino Logistics del Febbraio 2019 come aree attualmente in uso. La sorgente presenta come contaminanti il Cromo totale e lo Zinco cioè due metalli non volatili: non risultano presenti percorsi di contaminazione attivi.

Sorgente SP60.

La sorgente profonda SP60 interessa l'area dei Parchi Pellets indicata nell'aggiornamento dell'AUA di Piombino Logistics del Febbraio 2019 come aree attualmente in uso. La sorgente presenta come contaminanti il Rame ed il Nichel cioè due metalli non volatili: non risultano presenti percorsi di contaminazione attivi.

Sorgente SP58.

La sorgente profonda SP58 è ubicata in corrispondenza dell'Area Altoforno, inserita come area in dismissione, ad esclusione degli edifici, nell'aggiornamento dell'AUA di Piombino Logistics. I contaminanti presenti sono Arsenico, Cromo totale, Nichel, Piombo, Antimonio, Selenio, Zinco, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene ed Indenopirene. I percorsi di esposizione attivi sono quelli di inalazione vapori indoor ed outdoor per i composti Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene ed Indenopirene. Il rischio sanitario associato risulta accettabile.

Sorgente SP63.

La sorgente profonda SP63 è ubicata in corrispondenza dell'area Parco Emergenza, inserita come area attiva nell'aggiornamento dell'AUA di Piombino Logistics. Il contaminante presente è gli Idrocarburi pesanti C>12. I percorsi di esposizione potenzialmente attivi sono quelli di inalazione vapori indoor e outdoor. Il rischio sanitario associato risulta accettabile.

Sorgente SP62.

La sorgente secondaria nei terreni profondi SP62 è ubicata in corrispondenza dell'area Parco Emergenza, inserita come area attiva nell'aggiornamento dell'AUA di Piombino Logistics. I contaminanti presenti sono Selenio e gli Idrocarburi pesanti C>12. I percorsi di esposizione attivi sono quelli di inalazione vapori indoor e outdoor per gli Idrocarburi pesanti C>12. Il rischio sanitario associato risulta accettabile.

Conclusioni.

Si ritengono condivisibili i risultati dell'Analisi di rischio sanitaria integrativa condotta dal proponente. In merito alla gestione delle aree che presentano rischi non accettabili, pur apprezzando la proposta del monitoraggio annuale di poveri presentata dall'azienda, si ritiene necessario intervenire con misure collettive che coinvolgono la sorgente e che hanno un tempo di realizzazione più breve ed una efficacia maggiore delle misure proposte in attesa di quanto verrà previsto dal Piano Industriale la cui tempestività di realizzazione è ancora da valutare. Si ritiene pertanto necessario effettuare i seguenti interventi:

Sorgente SS91: completamento della pavimentazione nelle aree di movimentazione del capannone blumi che ne sono prive. Impedire il libero accesso all'area dismessa acciaieria mediante la messa in opera di una recinzione, se necessaria, e chiusura delle porte di accesso.

Sorgente SS86: completamento della pavimentazione del capannone RTL. E' inoltre necessario che, in alternativa ad interventi di bonifica, vengano interrotti i percorsi di esposizione della porzione dei poligoni S348 e S357 che costeggia l'impianto isola ovest, e della parte di poligono S336 compreso tra i due fabbricati ed oggetto di passaggio degli operatori. In alternativa agli interventi di bonifica o all'interruzione dei percorsi dovrà essere impedito l'accesso al piazzale compreso nell'area orientale del poligono S348, considerato dal proponente un'area dismessa, mediante recinzione e porte normalmente chiuse.

Sorgente SS83: si ritiene necessario, in alternativa ad interventi di bonifica, l'interruzione dei percorsi di esposizione dell'area di deposito in corrispondenza dell'intersezione con i poligoni S377 e S383 e dell'aiuola spartitraffico in corrispondenza del poligono S377.

Sorgente SS64: nel caso di futuro utilizzo delle aree S672, S660 e S647 si ritiene necessario che il proponente provveda ad interventi di bonifica o di interruzione dei percorsi di esposizione.

Sorgente SP57: nel caso di futuro utilizzo dell'area S175 si ritiene necessario che il proponente provveda ad interventi di bonifica o di interruzione dei percorsi di esposizione.

A disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario

Distinti saluti

Il Responsabile del Dipartimento

Dott. Giancarlo Sbrilli ¹

Allegati: nessuno.

Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" – DCRT 09/2013:	80
---	-----------

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DIREZIONE CENTRALE
RICERCA

DIPARTIMENTO INNOVAZIONI
TECNOLOGICHE E SICUREZZA
DEGLI IMPIANTI PRODOTTI
E INSEDIAMENTI ANTROPICI

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44
00154 ROMA (RM)

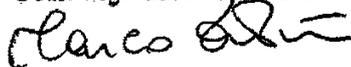
dcsta@pec.minambiente.it

Oggetto: Sito di Interesse Nazionale di "Piombino". Parere Istruttorio.

Si trasmette come da Vs. richiesta con nota prot. 0017246/STA del 22/08/2019, in allegato, il parere istruttorio sul documento:

- "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale" trasmesso da JSW Steel Italy Piombino S.p.A. con note prot. ECO A 2019_148 del 23/07/2019 e prot. ECO_2019_160 del 06/08/2019, acquisite al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare rispettivamente al n. 15108/STA del 24/07/2019 e al n. 16228/STA del 06/08/2019.

Il Direttore del Dit
dott. Ing. Carlo De Petris



Il Direttore centrale ricerca
dott. Edoardo Gambacciani

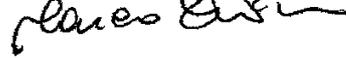


All.: cs

INAILISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSEGURAZIONE
CONTRO GLI INfortUNI SUL LAVORODIPARTIMENTO INNOVAZIONI
TECNOLOGICHE E SICUREZZA
DEGLI IMPIANTI PRODOTTI
E INSEDIAMENTI ANTROPICI**INAIL**Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza
sugli Impianti Prodotti ed Inseidiamenti Antropici

Il Direttore

Dott. Ing. Carlo de Petris



16 SET 2019

Al Direttore del Dit

dott. ing. Carlo de Petris

SEDE

Oggetto: S.I.N. di Piombino - "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di Rischio relativa allo scenario attuale" e "Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino - Trasmissione Progetto Definitivo e richiesta di indizione della Conferenza di Servizi ex art. 17 ter L.241/1990" - Richiesta parere tecnico prot. Matrm 0009658 del 22-08-2019

Premesso che la richiesta di parere istruttorio (prot. Matrm 0009658 del 22-08-2019) era relativa ai documenti "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di Rischio relativa allo scenario attuale" (MATTM prot. 0015108-19) e "Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino - Trasmissione Progetto Definitivo e richiesta di indizione della Conferenza di Servizi ex art. 17 ter L.241/1990" (MATTM prot. 0015936-19).

In primo luogo si osserva che la relazione presente nella cartella 0015108-19 dal titolo "INTEGRAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO SANITARIO RELATIVA ALLO SCENARIO ATTUALE E PROPOSTA MONITORAGGIO POLVERI - STABILIMENTO AFERPI S.P.A. E PIOMBINO LOGISTICS S.P.A. DI PIOMBINO (LI)" con numero di progetto 330001083 non è firmata né digitalmente, né con firme olografe scansionate, mentre è firmato digitalmente solo il documento di trasmissione della stessa.

A seguito della disamina del documento "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di Rischio relativa allo scenario attuale", per gli aspetti di competenza INAIL, emergono al momento i seguenti aspetti connessi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

In relazione alle "Ulteriori Misure di protezione e prevenzione temporanee in attesa dei risultati del monitoraggio polveri", a pagina 20 del documento di cui sopra è previsto "l'uso di mascherine antipolveri solo qualora non sia possibile identificare un differente percorso pedonale in area pavimentata o con rischio accettabile e vi siano passaggi mezzi o condizioni di vento tali da generare sollevamento polveri", ma si osserva che non è stato individuato un criterio univoco che definisca le "condizioni di sollevamento polveri". La definizione di quali siano le "condizioni di sollevamento polveri" e quali no e la conseguente decisione di utilizzare o meno i DPI non può essere demandata alla discrezionalità dei lavoratori. Si evidenzia la necessità di definire un criterio univoco che definisca quali siano le "condizioni di sollevamento polveri" e una procedura che preveda l'utilizzo delle

mascherine da parte degli operatori. Si ritiene opportuno che vengano definite chiaramente tutte le mansioni per le quali c'è possibilità di contatto diretto.

Secondo quanto previsto in Tabella 16, oltre alle "Misure di protezione già adottate (DPI)" sono previste delle "Misure di prevenzione e protezione aggiuntive per le specifiche attività che possano comportare il contatto con il terreno", si chiede di prevedere tali misure di prevenzione oltre che per le zone in cui è prevista la presenza anche saltuaria di lavoratori anche per le zone in cui "non è prevista la presenza di personale" (es. Macroarea Sud, sorgente ss64), ma dove potrebbero svolgersi eccezionalmente lavori che presentino potenziale rischio sanitario per contatto diretto, come ad esempio quelli di manutenzione, scavo o taglio dell'erba.

Infine, in relazione agli eventi di formazione previsti per i lavoratori, così come riportato a pagina 18 del documento di cui sopra, non è specificata né la tempistica di svolgimento di tali corsi, né la frequenza.

A seguito della disamina del documento "Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino - Trasmissione Progetto Definitivo e richiesta di indizione della Conferenza di Servizi ex art. 17 ter L.241/1990" (MATTM prot. 0015936-19) si rileva che nel documento 13.0 "Progettazione Definitiva, rilievo piano-altimetrico e Progettazione Esecutiva delle opere di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società AFERPI SPA nel sito di Piombino - PROGETTO DEFINITIVO - PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA" non sono previsti i rischi specifici caratterizzanti un sito contaminato. Pertanto si ritiene opportuno che venga integrato il documento 13.0 considerando anche tali rischi (come ad esempio il rischio chimico derivante dalla eventuale presenza di contaminanti nel terreno e nella falda).

Il presente parere tecnico è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del d.lgs. 152/2006 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e non riveste carattere vincolante.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità di chiarimento.

dot. Ing. Alessandro



n.prot _____

Piombino, 16 settembre 2019

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
del Territorio e delle Acque
Divisione III – Bonifiche e Risanamento
Via C. Colombo, 44

00174 R O M A

OGGETTO: SIN Piombino – Richiesta parere istruttorio Vs. prot n. 0017246/STA del
22/8/2019

in relazione alla Vs. richiesta di cui all'oggetto, in base alla valutazione della documentazione in nostro possesso si ritiene di formulare il seguente parere istruttorio, per quanto di competenza di questa struttura ASL. Ad esso viene allegato il corrispondente parere della struttura di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL) a cui afferisce in larga parte la competenza sul presente procedimento essendo l'area interessata dall'intervento di tipo industriale e con esclusiva presenza di lavoratori.

Elaborato *“Misure di prevenzione in atto e integrazione all'analisi di rischio relativa allo scenario attuale” (ID 15108)*: Questa struttura ASL, pur non avendo competenza diretta nella valutazione del documento in esame poiché non afferente a problematiche di salute pubblica, ritiene condivisibile l'impostazione dell'elaborato e la proposta di monitoraggio delle polveri.

Elaborato *“Accordo di programma ex art. 252bis D.Lgs.152/2006 – essa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino. Progetto Definitivo” (ID 15936)*: Questa struttura ASL ha elaborato un parere di concerto con il Comune di Piombino nel corso di una riunione *ad hoc* svolta dal Nucleo Tecnico di Valutazione in data 25 luglio u.s. presso la sede municipale e trasmesso dal Comune di Piombino alla Regione Toscana. Ad esso si rimanda integralmente, per quanto concerne le nostre valutazioni.

Distinti saluti

Roberto Bertani
(Dirigente Chimico)



Alessandro Barbieri
(Dirigente Medico)



In allegato: parere PISLL

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

Area Funzionale
**Igiene Pubblica
e Nutrizione**

Unità Funzionale
**Igiene Pubblica
e Nutrizione**

Responsabile
Dott. Alessandro Barbieri

Zona Bassa Val di Cecina
Via Montanara n. 52
c/o Presidio H
57023 Cecina
tel. 0586 614450
email : ispn.bvc@uslnordovest.toscana.it

Zona Val di Cornia
Via Forlanini n. 26
57025 Piombino
tel. 0565 67550-70
email: ispn.vdc@uslnordovest.toscana.it

Zona Elba
Largo Torchiana n.1
57037 Portoferraio
tel. 0565 926811-12
email: ispn.elba@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

**Azienda USL
Toscana nord ovest**
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Piombino, 13/08/2019

a: Responsabile UF ISPN BVC-VDC
Dott. Alessandro Barbieri

Oggetto: Sito di Interesse Nazionale di "Piombino". Richiesta parere istruttorio.
VS prot. n. 0017246/STA del 22/08/2019

In riferimento alla richiesta di formale parere istruttorio in merito agli elaborati trasmessi da Ministero dell'Ambiente si esprime il seguente contributo istruttorio:

Elaborato "*Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativo allo scenario attuale*"

- relativamente alle aree con rischio sanitario non accettabile per contatto dermico e ingestione, la misura di prevenzione prioritaria è il divieto di transito e l'individuazione di percorsi alternativi pavimentati e/o in aree che non presentano rischio sanitario. In caso di impossibilità di applicare tale soluzione, si ritiene che l'uso delle mascherine antipolvere non possa essere subordinato alle condizioni che possono generare sollevamento polveri (vento o transito di mezzi) in quanto difficilmente prevedibili
- in riferimento alle attività specifiche che comportano contatto con il terreno, quali opere di scavo e manutenzione, si precisa che le operazioni di scavo da considerare a rischio non si limitano a quelle manuali ma in generale a tutte le operazioni di movimentazione del terreno; inoltre qualora tali attività siano appaltate ad altre imprese, è necessario che venga fornita adeguata informazione sui relativi rischi e sulle misure di prevenzione da attuare anche a tali imprese, nell'ambito del coordinamento fra tutti i Datori di Lavoro (art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Elaborato "*Accordo di Programma ex art. 252 bis D.Lgs. 152/2006- Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino. Progetto definitivo*"

- relativamente al documento 13.0 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza, si rileva che fra i rischi da considerare debbano essere valutati tutti gli inquinanti presenti nel suolo e individuati nelle fasi di caratterizzazione dell'area, al fine di mettere in atto le necessarie misure di tutela dei lavoratori addetti alle opere di messa in sicurezza.

Il Responsabile della U.F. P.I.S.L.L.



Dipartimento di Prevenzione

A.F. Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro

**U.F. Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro
Bassa Val di Cecina-
Val di Cornia**

Presidio di Cecina
Via Montanara c/o P.O.
57023 – Cecina (LI)
Tel. 0586.614454
pisll.bvc@uslnordovest.toscana.it

Presidio di Piombino
Via Forlanini 26
57025-Piombino
tel. 0565.67548
pisll.vdc@uslnordovest.toscana.it

Responsabile: Dr.ssa Consigli Roberta



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Prot. n.

Class. 34.43.01

Tisa.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
D.G. per la salvaguardia del Territorio e delle Acque
Divisione III Bonifiche e Risanamento
DQVBonifiche@pec.minambiente.it

e p.c.

MiBAC – D.G. Archeologia Belle Arti
e Paesaggio – Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: SIN di "Piombino" – "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale" trasmesso da AFERPI SpA; "Accordo di Programma ex art. 252 bis D.Lgs. 152/2006 – Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino. Progetto definitivo" trasmesso dalla Regione Toscana – Giunta Regionale – Direzione Ambiente ed Energia – Indizione della Conferenza di Servizi istruttoria in forma semplificata ai sensi dell'art. 14 ter, Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i..

Procedimento: richiesta prot. n. 18403 del 11/09/2019 (SABAP prot. n. 11277 del 12/09/2019)

In relazione della richiesta di cui all'oggetto, pervenuta con nota vs. prot. n. 18403 del 11/09/2019, ns. prot. n. 11277 del 12/09/2019, recante la convocazione per due sedute di Conferenza di Servizi di cui all'oggetto per il giorno 23/09/2019, a cui questa Soprintendenza non potrà partecipare, si trasmette quanto segue.

Relativamente alla convocazione per il giorno 23/09/2019 ore 10:30, avente ad oggetto "Misure di prevenzione in atto e integrazione dell'Analisi di rischio relativa allo scenario attuale" trasmesso da AFERPI SpA, si fa presente che questa Soprintendenza, visto anche il breve preavviso concesso, non è nelle condizioni di esprimere un parere in mancanza della documentazione specifica di competenza prevista dal D. Lgs. 42/2004.

Relativamente esclusivamente alla convocazione per il giorno 23/09/2019 ore 12:00, avente ad oggetto "Accordo di Programma ex art. 252 bis D.Lgs. 152/2006 – Messa in sicurezza della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino. Progetto definitivo" trasmesso dalla Regione Toscana – Giunta Regionale – Direzione Ambiente ed Energia, si trasmette il seguente contributo.

Ambito Paesaggistico – Arch. Cristina Bronzino

In relazione alla richiesta indicata in oggetto, esaminata la documentazione pervenuta, si segnala la mancanza di alcuni degli elaborati grafici e progettuali necessari per le valutazioni di competenza di quest'Ufficio. Si chiede pertanto di fornire tutti gli elaborati tecnici previsti ai sensi del DPCM 12/12/2005 e relativo Allegato, ed in particolare piante e sezioni quotate dell'intervento inserite nel sito di progetto, che comprendano tutte le opere previste, comprese eventuali strutture di sollevamento delle acque e tutte le strutture fuori terra necessarie.

Si fa inoltre presente che l'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. a) e c); la presenza del Fosso Cornia Vecchia non è stata valutata nella Relazione Paesaggistica,



nonostante le opere in progetto prevedano l'esecuzione di un marginamento fisico lungo il corso d'acqua. Si chiede pertanto di analizzare in dettaglio l'opera di marginamento rispetto al Fosso, indicandone le distanze e le possibili interferenze.

Ambito Archeologico – Dott. Andrea Camilli

In relazione all'intervento in oggetto e alla natura dei lavori, presa visione della documentazione trasmessa dal proponente, poiché l'intervento va eseguito in una zona a rischio archeologico, si prescrive quanto segue:

- All'atto di ogni movimento terra, anche minimo, si rende necessaria la presenza di un archeologo a carico della Società esecutrice dei lavori, il cui curriculum verrà sottoposto alla verifica di questo Ufficio, ed eventualmente l'esecuzione di scavo a mano;

- la comunicazione di inizio lavori deve essere inviata con almeno 10 gg. di anticipo (Email sabap-pi@beniculturali.it);

- la presente nota autorizzativa deve essere disponibile in cantiere, così come il piano di sicurezza.

Considerato che di norma gli scavi archeologici, per quanto riguarda la sicurezza del cantiere, rientrano nelle norme previste dal D.Lgs. 81/2008, si richiama il committente circa gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia.

Si ricorda che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, anche ricorrendo a modifiche progettuali.

Il trasporto nei depositi della Soprintendenza di beni archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico di codesta Società.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Cristina Bronzino
CAM/BRO/

per IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Manuela SALVITTI

Il funzionario delegato
Ing. Gino CENCI

